

**PARROCI** Domenica allo Spirito Santo l'ingresso di don Giuseppe Mattioli

## Grazie a don Bruno per il suo servizio e a don Giuseppe per il nuovo incarico

«**S**aluto tutti voi con affetto. Don Bruno ha chiesto di essere sollevato dalla responsabilità della parrocchia per motivi d'età e di salute. Per questo ho nominato uno dei suoi giovani, don Giuseppe, che diventa vostro nuovo parroco». Con queste parole, domenica scorsa, il vescovo Bonicelli ha presentato alla comunità dello Spirito Santo, il nuovo parroco, don Giuseppe

Mattioli. Don Giuseppe ha maturato proprio all'interno di questa comunità la vocazione al sacerdozio. E oggi succede a don Bruno Folezzani, parroco dal 1968. Il rito della presentazione del nuovo parroco prevede alcuni passaggi importanti e significativi. Prima di tutto il rinnovo delle promesse, durante il quale è stato chiesto a don Giuseppe di riconfermare le sue intenzioni di servire Gesù Cristo e quella porzione di Chiesa che è la parrocchia. Poi la presa di servizio, preceduta dalla lettura della bolla vescovile, che si è conclusa con la firma del Vescovo, del nuovo parroco e di due parrocchiani, in qualità di testimoni.

Maurizio Tesan, vice-presidente del consiglio pastorale, ha poi rivolto un caloroso ed affettuoso saluto: «Vogliamo ringraziarla, Padre per essere qui, per il dono di questi anni di dedizione instancabile e di grande generosità nel servire la Chiesa. Grazie per don Giuseppe: vediamo in questa nomina un gesto della sua paterna benevolenza. A te, don Giuseppe, la nostra più cordiale gratitudine per aver accettato un compito non lieve. Ti assicuriamo insieme il nostro affetto filiale, ora che torni tra noi come pa-



dre e pastore» Durante l'omelia, il Vescovo si è rivolto direttamente al nuovo parroco: «Caro don Giuseppe, oggi vieni qui come parroco. Avrai un compito nuovo: mettere in luce il legame vitale che esprime la Chiesa di Cristo che vive qui con il suo Signore Gesù. Per questa comunità è un giorno importante: arriva un nuovo parroco. Ma è altrettanto vivo il sentimento di riconoscenza per don Bruno. Ha svolto qui il suo ministero di parroco per quasi quarant'anni e buona parte di quello che vedete è opera sua. Ora resta per dare ancora il suo prezioso servizio, sviluppando la vita comunitaria. Caro don Giuseppe, tu sarai parroco, uomo di Dio, che incoraggia, dà fiducia a tutti». La processione offertoriale è stata arricchita da alcuni doni: un'icona raffigurante l'istituzione dell'Eucarestia, dono della comunità di Santa Maria del Rosario nella quale don Giuseppe ha svolto il suo ministero pastorale in questi ultimi anni; le chiavi del tabernacolo della chiesa dello Spirito Santo e le chiavi della nuova abitazione: un segno di benvenuto; un computer da sistemare nello studio del nuovo parroco. Prima della solenne benedizione, i due

sacerdoti hanno rivolto alcune parole all'assemblea. Don Giuseppe ha ricordato i "primi tempi", le strutture ancora agli inizi, i giovani con i quali è cresciuto, oggi genitori o nonni. «Qui ho celebrato la prima Messa — ha aggiunto commosso — e oggi torno qui come parroco nel mio venticinquesimo anno di sacerdozio. Sento in cuore che devo vincere il timore della responsabilità che mi atten-

de, ma sono certo che avrò l'aiuto e l'affetto di tanti... Concludo con queste parole di Paolo: "Noi non intendiamo far da padroni sulla vostra fede; siamo invece i collaboratori della vostra gioia...". E don Bruno ha incoraggiato don Giuseppe a non temere: «Non temere, don Giuseppe: in questa porzione di città c'è un popolo numeroso di amici e Gesù oggi ti dice: "Sono con te!". Grazie perché possiamo rimanere insieme, vivere sotto lo stesso tetto, casa di Gesù, vivendo la sua presenza tra noi». Al termine della celebrazione, nella chiesa gremita all'inverosimile, c'è stato l'abbraccio commosso ai due presbiteri. La festa è proseguita nel teatro parrocchiale dove era stato preparato un rinfresco. Tanti amici della parrocchia di Santa Maria del Rosario hanno voluto accompagnare don Giuseppe ed essergli vicini in questa tappa della sua vita. Segno di riconoscenza e di affetto che non mancheranno anche nella nuova parrocchia. A don Giuseppe l'augurio più sincero per un apostolato fecondo e fedele al modello di Gesù, unico e vero Buon Pastore.

Ilaria Mazzoli